Sabato 30 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 102.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il progetto sulla ricchezza mobile

L'altra mattina s'è riunita per prendere risoluzioni definitive la Commissione per il progetto sulla ricchezza mobile. Intervennero il presidente del Consiglio, il ministro Branca, e, per Luzzatti, ancora impedito, il sottosegretario Frola.

In complesso il progetto è stato approvato e il relatore Di Broglio presenterà subito la relazione.

Vi furono contestazioni principalmente sull'articolo 11. Il Governo proponeva non doversi tassare i salari e le mercedi non superanti la somma di lire 3.50 al giorno; la Commissione proponeva non doversi tassare le mercedi giornaliere degli operai, comunque e da chiunque pagate.

La Commissione ha mantenuto questa disposizione; i ministri hanno fatto le loro riserve.

Alcune delle principali disposizioni rimasero concordate col Governo, come queste: esentare dall'imposta di ricchezza mobile per tre anni i nuovi stabilimenti industriali, quand'anche non si trovino nelle condizioni prescritte dalla presente legge per godere la esenzioni; esentare per cinque anni i nuovi stabilimenti di industrie non esistenti nel circondario o distretto, e per otto anni tutti i nuovi stabilimenti industriali per la produzione di merci non ancora prodotte nel Regno.

Analoghe e anche più ample agevolazioni si fanno ai maggiori prodotti agrari e delle trasformazioni necessarie per conservarli ed utilizzarli.

Parecchie disposizioni servono a chiarire alcune interpretazioni che hanno dato luogo a continue contese fra contribuenti ed agenti per l'accertamento dei redditi, ed a temperare le asprezze fiscali.

Crispi e la guerra fra Spagna e Stati Uniti

Il *Daily Graphic* pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente romano con l'onorevole Crispi, sull'attuale conflitto ispano-americano.

Ecco quanto l'ex-ministro avrebbe dichiarato al giornalista inglese:

«E' la fine della Spagna, non bisogna illudersi. Deploro che la nostra sorella latina si sia lasciata trascinare a questo bivio.

«Senza dubbio gli spagnuoli sono coraggiosi e cavallereschi, ma queste sono virtù medioevali di ben poco valore ai giorni nostri.

«In questo nostro diciannovesimo secolo ciò che occorre soprattutto è iniziativa e senso pratico.

«Io non dico che gli americani abbiano diritto di intervenire negli affari cubani; ma, in seguito alla incapacità dimostrata nel governare la perla delle Antille, gli spagnuoli dovranno fatalmente rinunciervi».

Crispi non nasconde il suo timore di veder gli americani pigliarsela con le altre colonie europee.

«Il Canadà — dice egli — sarebbe la prima annessione, a meno che Londra e Washington non concludano una alleanza, e questa alleanza può costituire un grave pericolo per la pace del mondo».

Dopo aver detto che la guerra ispano-americana serba forse spiacevoli sorprese, l'ex-ministro ha concluso dicendo:

«Non vi è più Europa, e il concerto europeo è una sinistra commedia. Si potrebbe ricominciar domani la divisione della Polonia: l'Europa assisterebbe in silenzio allo smembramento come essa ha fatto un secolo fa».

I disordini pel rincaro del pane

Roma 29 — Al Ministero degli interni assicurano che la quiete è ristabilita a Bari e a Foggia, e nel rimanente delle Puglie c'è la calma.

Tra i documenti dell'archivio comunale di Foggia che andarono distrutti si lamentano i preziosi manoscritti sulla storia di Foggia regalati dal defunto vescovo Monforti.

Secondo la *Tribuna*, dimostrazioni per il rincaro del pane avvennero ad Ancano, Nola, San Giovanni a Teduccio, Secondigliano, dove la moglie del sindaco arringò la folla, ottenendo l'effetto contrario.

Si bruciarono i caselli daziari; furono sparati dai carabinieri alcuni colpi in aria.

Bologna 29 — Oggi avvennero a Castel San Pietro dimostrazioni minacciose di gente che gridava di aver fame. Si distribuì farina e pane.

I consiglieri socialisti hanno deciso di proporre la municipalizzazione dei forni.

L'industria italiana all'estero

Milano 29 — La ditta Grondona, Comi e Comp. ricevette oggi avviso da Bukarest che rimase aggiudicataria del lotto di duecento vagoni per le ferrovie rumene, vincendo in concorrenza le fabbriche tedesche, belghe, svizzere e francesi.

La guerra ispano-americana

Il bombardamento di Matanzas.

Washington 29 — Il risultato del bombardamento avvenuto ieri l'altro delle batterie di Matanzas provocò grande giubilo; però la pioggia e la neve impedirono le manifestazioni sulle vie. Viene specialmente rilevata la sicurezza di tiro delle artiglierie americane, circostanza che si considera di grande importanza, perchè tale sicurezza di tiro potrà riuscire molto vantaggiosa quando si tratterà di bombardare l'Avana.

Madrid 29 — Un dispaccio del generale Blanco dice che il bombardamento di Matanzas non cagionò alcun danno. I cannoni dei forti avrebbero prodotto invece avarie alle navi americane. I consoli di Francia e d'Austria protestarono contro il bombardamento compiuto dalla squadra americana senza previo avviso.

Si mettono qui in ridicolo i racconti di fonte americana sul bombardamento a Matanzas. Non vi fu infatti alcuna vittima. Le fortificazioni sono intatte.

I preparativi militari americani.

Londra 29 — Le notizie che giungono dagli Stati Uniti intorno alle misure militari americane, continuano ad essere contraddittorie.

Sembra però che gli americani non abbiano l'intenzione di bombardare l'Avana. Ad ogni modo il governo di Washington parteciperà alle Potenze la sua intenzione prima di mandarla ad effetto. La spedizione d'un corpo d'invasione nell'isola di Cuba sembra essere una cosa già definitivamente decisa.

Patriotismo di frati spagnuoli.

Madrid 29 — I preposti agli ordini religiosi delle Filippine, in un'adunanza indetta dal Governo, dichiararono d'essere disposti a cedere tutti i loro beni ecclesiastici, fino all'ultima veste, fino all'ultimo grano di riso, per difesa della Spagna.

Un'altra cessione della China alla Germania

Shanghai 29 — I tedeschi ottennero dalla China la cessione di Motao, isolotto della China-orientale.

Berlino 29 — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del trattato di occupazione di Kiautschau.

La popolazione d'Europa

La popolazione dell'Europa al principio di questo secolo era di 175 milioni, salì a 216 milioni nel 1830, a 300 nel 1870, ed ora è di circa 370 milioni.

Vi è stato un aumento ancora più rimarchevole nel numero delle città che hanno una popolazione superiore ai 100 mila abitanti. Nel 1801 nell'Europa ve ne erano solamente 21, nel 1850 ve ne erano 40, 70 nel 1890 e 121 nel 1896. Mentre nel 1801 la Francia aveva tre sole città con più di 100 mila abitanti e l'Inghilterra e la Germania ne avevano 10, e la Francia 9, e nel 1896 l'Inghilterra ne contava 30, la Germania 28 e Francia 10.

Un tratto di spirito di Ubaldino Peruzzi

Il prof. Eugenio Checchi *(Tom)* dedica nel *Fanfulla* del 27 aprile un lungo articolo alla *Vita di Ubaldino Peruzzi*, scritta da *Jarro*.

L'esimio critico racconta varii nuovi aneddoti. Così conclude:

«Ubaldino Peruzzi fu uno dei fiorentini più arguti del nostro tempo. Ai tratti di spirito ricordati da *Jarro*, aggiungerò questo.

Il Peruzzi, quando era ministro dei lavori pubblici, dovette spesso tener testa alle *violente opposizioni della Sinistra*, che a lui riusciva spesso di spuntare con qualche motto felice.

Un giorno il duca di Sandonato, ottenuta la parola dal presidente della Camera, voltosi al Peruzzi, gridò con voce stentorea:

— Signor ministro! Oggi aspettavo da Napoli una lettera, e la lettera non mi è arrivata. Mi spieghi lei la ragione.

Il Peruzzi si alzò dal banco ministeriale e rispose serio serio:

— Per bacco! vado subito a vedere! E uscì dall'aula.

La *fragorosa ilarità* della Camera durò parecchi minuti».

Il siero antitossico del tifo

«.... Incoraggiato dalle esperienze che «ho descritte, anche nell'uomo ammalato di febbre tifoide ho praticato iniezioni di siero antitossico. Il valore di «questa cura non potrà essere accertato «con sicurezza scientifica che con una «serie di esperienze rigorose e col loro «studio statistico. Posso dire per altro «che il siero ha dato ottimi risultati «nell'uomo ammalato di febbre tifoide «come avviene per gli antitossici conosciuti d'altre malattie. Esso diminuì «rapidamente il triste effetto dei fenomeni nervosi, abbassò la temperatura «del corpo ed attivò efficacemente la «guarigione degli infermi».

Così chiudeva, tra l'ammirazione dei dotti presenti, il Chantemesse, professore di patologia sperimentale e comparata all'Università di Parigi, in una sua comunicazione fatta qualche giorno fa al Congresso d'igiene a Madrid. Egli espose dapprima tutti gli studi ed i metodi induttivi sperimentali seguiti nella ricerca dell'antitossina del tifo e disse poi di numerosissime esperienze fatte sugli animali domestici e specialmente sui conigli.

Il *microbo della febbre tifoidea secerne* una «tossina» che presenta caratteri specialissimi, i quali vennero studiati dal Chantemesse fin dal gennaio dell'anno scorso.

Questa si ottiene con molta facilità, ma altrettanto facilmente perde i suoi caratteri in contatto dei liquidi che servono alla coltura e sotto l'influenza dell'aria. Dopo molti tentativi, il citato dottore ha trovato modo di prepararla «coltivando» bacilli tifici virulentissimi in una soluzione di peptone.

La tossina si trova in abbondanza dopo cinque o sei giorni dal principio della coltura; ma poi a poco a poco scompare. E' mediante questa tossina che si può preparare il siero antitossico del tifo con un procedimento analogo a quello che ormai tutti conoscono e che si pratica per la preparazione del siero antidifterico.

Si iniettano ad un cavallo delle dosi, deboli dapprima e più forti in seguito, di coltura poco attiva; e si continua così per dei mesi con dosi progressivamente più virulenti. Occorrono degli anni perchè il siero di un cavallo così trattato acquisti proprietà immunizzanti e l'operazione richiede la massima prudenza.

Gli sforzi vengono poi ricompensati poichè iniettando questo siero in animali affetti da tifo per infezione contratta — o perchè hanno subito una inoculazione di tossina tifica — si giunge a guarirli.

Le esperienze — come abbiamo detto — sono state numerose e soddisfacenti.

La scoperta del prof. Schenk

Si ha da Vienna, 28:

«Intorno all'opera del prof. Schenk, che ha visto oggi la luce, diamo i seguenti particolari. Le teorie dello Schenk si fondano su fatti da lui osservati ed esperimentati durante la sua pratica. Egli espone la storia della sua scoperta, corredandola di frequenti e particolareggiate citazioni scientifiche. Schenk dice fra altro: «Le persone affette da diabete non possono trattenere nell'organismo l'albumina, la quale si *distrugge* nel corpo ed esce quindi con l'urina in forma di zucchero. Da numerose informazioni risulta che donne affette da diabete hanno esclusivamente prole di sesso femminile. Le osservazioni praticate su donne, presso le quali, benchè affette da diabete, si trovavano nell'urina sostanze zuccherine in quantità più considerevole del solito, diedero pure risultati nel medesimo senso; si potè constatare, cioè, che quelle donne procreavano a preferenza creature femmine che maschie».

Partendo da questi fatti, il prof. Schenk arrivò alla deduzione che l'assenza o l'allontanamento delle sostanze zuccherine dovesse esercitare un'influenza sullo sviluppo del sesso.

Le osservazioni proseguite nella direzione opposta diedero inoltre per risultato che la presenza nell'urina di sostanze cosidette riducenti, come p. e. l'acido urico, in quantità più *considerevoli*, ha pure un'influenza sulla *formazione* del sesso, essendosi constatato che quelle donne hanno a preferenza prole maschia.

A Schenk sorse allora l'idea che si potrebbe favorire la formazione del sesso maschile, attivando, con un adatto regime di nutrizione, lo scambio dell'albumina nell'organismo, facendo sparire per conseguenza le tracce di sostanze zuccherine nell'urina ed aumentando invece in questa il contenuto di quelle riducenti. Gli esperimenti fatti dimostrarono però che non a tutte le donne si può applicare *lo* stesso metodo per ottenere l'identico risultato, perciò non è possibile stabilire in proposito una regola assoluta e *generale*.

Per precisare il metodo di nutrizione da seguirsi, conviene quindi far prima un'analisi dell'urina, e soltanto sulla base dei risultati di questa saranno da prendersi le ulteriori disposizioni intorno alla dieta.

Il successo dell'esperimento è possibile e probabile soltanto se si riesce a far sparire dall'urina le tracce dello zucchero.

Schenk dichiara inoltre di non poter influire per nulla sulla formazione del sesso femminile.

Dalle teorie esposte si comprende che, per fissare la dieta della madre, si deve ricorrere alla scienza medica. In proposito osserva lo Schenk che un risultato favorevole è tanto più certo, quanto prima s'incomincia la cura. E' indispensabile però che questa incominci almeno due mesi prima della concezione e venga continuata fino al terzo mese di gravidanza.

Schenk cita infine una serie di osservazioni ed esperimenti, che in moltissimi casi avvalorano l'esattezza della sua teoria. Egli racconta fra altro che una *signora la quale, seguendo il suo metodo* dell'allontanamento dello zucchero dall'organismo, aveva avuto sei maschi, la settima volta tralasciò d'adottare la sua cura ed ebbe una femmina. Un'altra invece, che aveva avuto otto bimbe, s'assoggettò alla sua cura e diede la nona volta alla luce un maschio.

L'esattezza della teoria del prof. Schenk aprirebbe ai medici un nuovo e vasto campo d'attività».

La malattia dell'"intellettualismo"

La superiorità delle razze nordiche sulle latine da Guglielmo Ferrero sottilmente spiegata col fenomeno dell'amore sessuale e da Angelo Mosso, col disdegno in cui teniamo l'educazione fisica, sembra potersi far derivare ancora da una terza causa, di non trascurabile importanza. Questa causa sarebbe l'«intellettualismo» a cui la razza latina concede varie facilità di sviluppo.

Giova subito chiarire il significato del vocabolo.

* * *

Per «intellettualismo» vuolsi adunque intendere una speciale disposizione dello spirito moderno, per la quale si cerca di subordinare tutte le manifestazioni della vita al più acuto e quintessenziato egotismo. O, più praticamente ancora, l'«intellettuale» è colui che, essendosi acquistato in una data specialità artistica o scientifica una reale e legittima autorità, pretende che questa autorità si comunichi a qualsiasi ramo del quale esso parli o scriva.

Esempio: se un individuo applicatosi per tutta la vita a seguire l'evoluzione attraverso la storia di un gruppo di consonanti, oppure a studiare, di un certo periodetto storico, non già la biografia di un personaggio, ma un semplice episodio od anche una particolare parte dell'episodio, pretenda poi che l'autorità conferitagli da quegli studi specialissimi renda valido ed inconfutabile un suo giudizio su qualsivoglia altra materia, entrerebbe nella definizione dell'«intellettuale».

E sta purtroppo il fatto che il pubblico, o per suggestione, o per pigrizia intellettuale, o per altre ragioni, facilmente concede amplissima autorità al giudizio di un «intellettuale» su qualsivoglia ramo sia recato.

* * *

Se il fenomeno non si può spiegare riguardo la folla che con un attento esame di demopsicologia, l'illusione presso l'«intellettuale» ripete la sua origine dalla così detta ipertrofia dell'io, per la tendenza che ha, cioè, di ingrandire oltre misura la sua personalità. Così immenso esso sente imperare il suo *io* che lo giudica capace di avvolgere, nella sua illimitata ampiezza, tutta la vita universale.

Ebbene, si dice, lasciando in pace godersi l'illusione di essere il centro dell'universo, dopo tutto se questo è l'«intellettuale» non vediamo come e perchè debba ritenersi così pericoloso; il parossismo del suo *io*, in fondo, è innocuo, anzi, amenissimo.

Certo; però è d'uopo considerare a quali altri fenomeni più gravi si ricolleghi l'«intellettualismo» e s'egli non sia, per avventura, il segno caratteristico di una malattia che ci minaccia; nella vita sociale una tendenza che di per sè stessa appare scevra di pericoli, può talvolta esser il risultato di varie piccole correnti di dissoluzione che insinuandosi quasi subdolamente nel sangue di un popolo, ne possano aiutar la decadenza.

* * *

A spiegare l'invasione di questo «iperindividualismo» non son più sufficienti le teorie del Nietzsche e dello Stirner, giacchè è da ieri appena che questi filosofi son conosciuti in Italia. D'altronde perchè una teoria possa avere qualche diretta influenza sul pensiero d'un popolo, bisogna che essa trovi il terreno propizio.

Altre cause più insite nel carattere della razza debbono concorrere a determinare il fatto.

Da tutti gli osservatori viene ammesso che nei popoli latini va perdendosi od affievolendosi il concetto di razza, va cioè smarrendosi quel concetto d'indissolubile legame pel quale un popolo assurge alla concezione della propria unità.

Guardate i popoli nordici. In essi l'individuo lavora, non solo per soddisfare ai bisogni personali, ma in vista di un avvenire di cui godranno non solo i suoi figli, ma le generazioni future. L'energia che esso esplica è di molto superiore a quella che sarebbe bastevole per la sua vita individuale e per la famiglia: questa plus energia va a beneficio della razza. Si potrebbe esprimere questa tendenza dei popoli nordici dicendo che essi hanno la «previdenza di razza».

Il Renan diceva: Ditemi chi di voi getterebbe nella sua stufa un pugno di meno di carbone pensando che tra breve, secondo certi calcoli, l'umanità sarà priva del prezioso combustibile? L'individuo di razza nordica non sorride alla domanda del Renan, e, s'egli non economizzerà di certo il carbon fossile per le generazioni future, egli non lascierà che i figli dei suoi figli soffrano il freddo. Egli lavora ad un mirabile edifizio che non abiterà mai, spinto non so da quale istintiva convinzione che senza la sua piccola pietra l'edifizio si sfascierebbe. Non si deve però asserire, come fecero alcuni, ch'egli annulli la coscienza della propria individualità e che egli si consideri atomo insignificante nella gran massa che anzi appare la prima sua caratteristica quella di attribuire alle energie personali un valore non solo elevato, ma indispensabile all'organismo sociale. E vive appunto per l'impulso di questa convinzione atavica, certo, come è, che sopprimendo il piccolo ingranaggio che esso rappresenta, la gran macchina sociale si arresterebbe. Per ciò i popoli nordici sembrano realizzare in parte l'ideale della stabilità pubblica: che è appunto di conciliare la subordinazione effettiva dell'individuo all'organismo sociale col più alto sviluppo della personalità dell'individuo stesso.

* * *

Ora, da questo ideale, che pure nelle razze latine permise già di conquistare il mondo, noi ci allontaniamo sempre più. Le nostre singole energie si espli-

cano in direzioni o parallele od opposte, nè mai cercano, come altra volta di convergere ad uno scopo unico.

Il pericolo non è adunque nel diminuire delle nostre singole energie, ma sì nella loro mancanza di direzione. Il pericolo è nelle teoriche estetiche per le quali la bellezza di un gesto ne scusa la sua immoralità e per cui il lampo di un bel delitto abbarbaglia le menti. Il pericolo è nell'individualismo scopo a sè stesso onde se ne derivò la meravigliosa disciplina «della coltura intensiva dell'*io*». Il pericolo è nello *sport* dell'intelletto.

Abbiamo sotto gli occhi il volume di un giovane che per ben trecento pagine s'aggira attorno al suo *io*, svolgendo in una forma seducente i più sottili sofismi per elevare a sistema egoarchico le sparse idee dello Stirner e del Nietzsche.

* *

Ma già fortunatamente, avvertito il pericolo, la reazione si inizia. In Francia, Brunetière, Doumic, Le Roux e colla parola e cogli scritti determinano i caratteri di questa malattia, accennandone i rimedi.

In Italia qualche timida voce pure si levò. Arturo Graf, parlando recentemente della nostra coltura, mentre ne constatava le deplorevoli condizioni, ebbe parole dure pei nostri «intellettuali» specializzati nel superuomismo.

Speriamo, anzi invochiamo che altri metta a contributo e la sua dottrina e la sua autorità per porre un argine all'invasione di questo germe di dissoluzione che è l'individualismo quintessenziato.

PROVINCIA

(Di quà e di là dal Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di *Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana*:

Domenica 1 *maggio* — Resia.
Lunedì 2 id. — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 3 id. — Codroipo, Spilimbergo.
Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto.
Giovedì 5 id. — Gonars, Portogruaro, Sacile.
Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 7 id. — Buttrio, Pordenone.

Palazzolo dello Stella, 28.

Le feste al Parroco don Michele de Michieli.

(C. F.) Giungo a completa (1) *e non* è mia la colpa (2). Dirò adunque che lunedì scorso ebbimo qui grandi feste, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dal dì che celebrò la prima Messa il nostro Parroco, don Michele de Michieli.

Nato a Romans di Varmo il 6 marzo 1823, venuto a Palazzolo nel 59, fu preposto a questa Parrocchia. Cosicchè, 76 anni, è un bel vecchio, ben portante; sì che la popolazione confidente si ripromette di festeggiare di qui a dieci anni le nozze d'oro del venerando sacerdote quale Parroco di Palazzolo. Sì, sì, *ad multos annos!*

Chi lo vede, così calmo e sereno, chi n'ode la dolce parola, subito comprende *d'essere innanzi all'ideale ministro di Dio*, a quel *vero prete*, di cui eloquentemente disse monsignor abate di Latisana con indovinata prosopografia. Chi si faccia a riandare le varie vicende e le lotte, ora sopite, di Palazzolo, non esita a riconoscere che dal Parroco fu sempre calda e costante l'esortazione alla pace. A questo bel quadro aggiungete la cornice d'oro dell'esempio d'una vita vissuta beneficando e nella pratica d'ogni virtù; ed ecco la cagion vera di sì gran festa, festa di popolo, vorrei dire *festa di Dio*; alla quale tutti contribuirono perchè più degna e decorosa riuscisse.

Anche per ciò, cred'io, commossa e tremante *uscì dal labbro del nostro Parroco* la preghiera di ringraziamento. Tutta Palazzolo volle assistere alla Messa nuova, ed a testimoniare il grato animo offerse al Parroco il suo ritratto ingrandito a olio, affinchè — diceva l'indirizzo — volgendo gli occhi alla tela potesse dire: Così sono vivo e presente nel cuore del mio popolo.

Il concorso di forestieri fu straordinario. Dopo la Messa solenne vi fu pranzo dal Parroco e sul finire si lessero felicitazioni di Arcivescovi e Vescovi, e atti e versi a profusione. I muri del paese, con epigrafi e felicitazioni, ripetevano il gaudio comune. Alla sera fuochi d'artificio e poi illuminazione e fiaccolata; il buon Parroco, benchè stanco dalle fatiche ed emozioni della gran giornata, fece il giro del paese fra incessanti acclamazioni.

Nessun disordine, nessun inconveniente, cioè... uno solo: questa pallida, tarda, papaverica pappolata...

Mancherei però ad un preciso dovere se non facessi cenno particolare degl'iniziatori della festa: primo su tutti il cooperatore don Giovanni Mauro, e poi la Commissione.

Palazzolo, dicevano i forestieri, quando vuole fare festa, ha il segreto per riuscire bene.

Ed è la verità.

(1) *Verissimo...*
(2) *...ma poichè l'amico corrispondente dice che la colpa non è sua, passiamo sopra al ritardo e pubblichiamo, quantunque la notizia di queste feste sia già stata data ieri nel Friuli.* (N. d. R.)

Feletto Umberto, 29 aprile.

Dono cospicuo.

Siamo informati di un altro munifico atto che l'egregio sig. Leonardo Rizzani, per tante opere altamente benemerito del nostro Comune, compie a favore dei frazionisti di Cologna nell'interesse di tutta la comunità, e sul quale il nostro Consiglio comunale è chiamato a deliberare per l'approvazione nella sua prossima seduta dell'8 maggio p. v.

Si tratta della cessione gratuita che il sig. Leonardo Rizzani fa al nostro Comune, di un appezzamento di terreno sito a mezzodì della *Chiesa di Cologna* e per tutta l'estensione necessaria a costruirvi un edificio scolastico ad uso di quella frazione, con di più uno spazio più *che sufficiente* per una comoda corte d'aspetto e per costruirvi lungo il lato meridionale della Chiesa una nuova strada in sostituzione della attuale, che verrà occupata per l'ingrandimento della Chiesa stessa.

Tale splendido atto di veramente saggia ed illuminata munificenza, cementa vieppiù i vincoli di gratitudine e di affetto onde i frazionisti di Cologna e l'intera comunità sono legati al benemerito uomo, del quale Feletto va fiero per essere da lui tenuto come la sua piccola patria d'adozione; e noi vogliamo rendere pubblica l'attestazione dei sentimenti di infinita riconoscenza per cui noi guardiamo al sig. Leonardo Rizzani *come a nostro benefattore e padre.*

A. F.

Non si trattava di strangolamento. Ieri fu a Bolzano il Giudice istruttore De Sabbata pel noto fatto della morte della vecchia Marianna Marcuzzi ved. Azzano.

I periti medici, non hanno ancora emesso il loro giudizio finale, ma hanno finora escluso ch'essa sia morta per strangolamento o strozzamento.

La vecchia era malaticcia, pativa di mal di reni ed era affetta da vizio cardiaco.

Duecento lire per una Scuola. Il Ministero della P. I. ha accordato un sussidio di 200 lire per la nuova Scuola di Montefosca (Tarcetta).

Ingegnere navale. Presso la r. Scuola superiore navale di Genova, ha ottenuto il diploma di ingegnere navale il signor Italico Gonano di San Daniele.

Congratulazioni all'egregio giovane ed alla sua famiglia.

Cividale, 29 aprile.

Promozione.

Nell'ultimo Bollettino giudiziario leggesi che il signor Umberto Venturini di Cividale, alunno presso la r. Procura di Pordenone, venne nominato vicecancelliere alla Pretura di Dolo.

All'ottimo ed intelligente giovane ed alla sua famiglia sincere congratulazioni.

Un amico.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale.

All'una e mezza pom. di ieri si è riunito in seduta il Consiglio Comunale, presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Robini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Presiede l'assessore cav. avv. Antonini essendo il sindaco a Torino per assistere alla inaugurazione della *Esposizione Nazionale Italiana* ed alla commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

E' approvato un prelevamento dal fondo di riserva bilancio 1898, fatto dalla Giunta Municipale.

E' autorizzato il sindaco a stare in giudizio:

a) nella lite promossa dai signori Angeli Nicolò e Giov. Batt., contro il Comune, nei punti di chiusura del fosso aperto di ragione Angeli in piazza XX Settembre, demolizione dello spanditoio in angolo della piazza stessa, e risarcimento di danni;

b) Contro i fratelli Braidotti, per obbligarli a concorrere alla stipulazione del contratto di compravendita del terreno del salto della Roggia presso il tempio della B. V. delle Grazie.

E approvato, in seconda lettura, l'acquisto di *porzione* del terreno in Udine detto Braida già conti Codroipo.

Circa alle proposte governative per la costituzione di un consorzio fra Comuni per la conservazione e miglioramento del porto Buso, il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, con una aggiunta del consigliere Casasola. E' il seguente:

«Che in coerenza alle deliberazioni prese nella seduta 18 maggio 1889 al n. 3562, e nell'interesse del Comune di Udine, sia dal Consiglio comunale respinto il proposito di costituire un consorzio fra Comuni per il miglioramento e la conservazione del porto Buso, di cui il foglio 10 febbraio 1898 n. 31789 della r. *Prefettura di qui*, e così il comunicato elenco di Comuni presunti interessati, e ciò perchè detto porto è promiscuo tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico, e per ciò non contemplato dalla legge 16 luglio 1884 n. 2518; ritenuto che in via subordinata sia assegnato alla classe terza cat. 2».

Dopo lunga discussione, cui prendono parte i consiglieri Casasola, Rizzani, Billia, Sandri, Schiavi, ai quali risponde l'assessore Canciani, si approvano le seguenti modificazioni negli stipendi della pianta organica della sezione tecnica:

All'applicato alle acque e strade lo stipendio è portato a lire 1800, più lire 400 per l'indennità;

all'applicato all'acquedotto lo stipendio è portato a lire 1800 più lire 400 per indennità;

a due disegnatori scrivani è portato lo stipendio a lire 1400.

Si fanno tre votazioni e tutte danno il risultato seguente: favorevoli 22, contrari 6, astenuto 1 (il consigliere Mantica, che aveva prima dichiarato di non volere nè discutere nè votare quell'oggetto).

A consigliere del Monte di Pietà in sostituzione del defunto comm. Paolo Billia, è eletto l'avv. Giov. Batt. Billia con voti 17.

A consigliere della Cassa di Risparmio, in sostituzione del defunto comm. Paolo Billia, è eletto l'avv. Giov. Batt. Billia con voti 16.

E' approvata la elimina di un credito del Civico Spedale verso la Casa Esposti proposta dal Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale.

Si procede al sorteggio di quindici consiglieri, da surrogarsi nelle prossime elezioni, in uno agli altri cinque mancanti per morte o rinuncia, e vengono estratti i seguenti: Volpe, Minisini, Comencini, Casasola, Canciani, Gropplero, Beltrame, Measso, Pecile, Rizzani, Raddo, Raiser, Mantica, Prampero, Zoratti.

(Dobbiamo rimandare al prossimo numero la continuazione del resoconto della seduta di ieri del Consiglio, perchè la seconda parte ci fu dal reporter recapitata troppo tardi).

Chiamata di Carabinieri sotto le armi. Pel giorno 2 maggio p. v. sono richiamati sotto le armi tutti gli ascritti all'arma dei rr. Carabinieri, che si trovano in congedo illimitato, delle classi 1870 e 1871.

Tiro a segno. Domani dalle 6 e mezza alle 9, lezioni regolamentari 3, 4, 5 e 6.

Società operaia generale. *Iersera*, come avevamo annunciato, si tenne seduta del Consiglio della Società operaia per trattare sulle dimissioni della Direzione in causa del voto dell'assemblea di domenica scorsa.

Dopo una lunga e viva discussione, alla quale presero parte parecchi consiglieri, venne approvato un ordine del giorno del consigliere Comessatti, col quale non vengono accettate le dimissioni della Direzione. Avendo dichiarato il Presidente, a nome della Direzione, che questa non prendeva parte alla votazione, detto ordine del giorno venne approvato con voti favorevoli 8, contrari 1 e 5 astenuti.

— Seduta stante un consigliere diede le sue dimissioni da tale carica.

— Le elezioni, che dovevano aver luogo domani, vennero rimandate a domenica 8 maggio prossimo.

Insequestrabilità e cedibilità di stipendi. E' stato distribuito il disegno di legge presentato dai ministri Luzzatti e Zanardelli, per disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, pensioni ed assegni, dovuti agli impiegati dello Stato.

Con questo disegno di legge si è cercato di conciliare due vantaggi: quello per cui gli impiegati stessi non vengano a mancare dei mezzi di sussistenza, e l'altro tendente a non togliere qualunque ragione di credito agli impiegati suddetti.

Infatti, mentre l'art. 1 conferma ed estende la insequestrabilità a tutti gli stipendi, assegni e compensi di qualsiasi specie, per tutti gli impiegati delle pubbliche amministrazioni contemplate nella legge 26 luglio 1888, l'articolo successivo conferisce loro la facoltà di delegarne la riscossione alle istituzioni cooperative di credito fra essi legalmente costituite e cederne alle medesime una quota non maggiore del quinto.

I concorrenti friulani

all'Esposizione di Torino.

Diamo l'elenco dei concorrenti *friulani* alla grande Esposizione Nazionale, che si inaugura domani a Torino.

I nostri auguri sono che nella nobile palestra del *lavoro italiano*, la produzione industriale ed artistica del Friuli sia *degnamente apprezzata*, ed abbia così incoraggiamento l'intraprendenza dei nostri produttori:

Mancini Giuseppe — Forni rurali.
Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona.
Broili Francesco di Udine — Concerto di campane.
Dapangher G. e Co. — Filetti di acciughe sardine uso Nantes.
Bardusco Marco — Aste dorate e metri.
Del Fabro Enrico — Stivalini igienici; sapone speciale per bucato; congegno di sparo per cannoni a retrocarica da campagna; *stivalini pneumatici igienici*.
Società Operaia di M. S. di Spilimbergo — Questionario, resoconto ed atti.
Perini Antonio — Idrante automatico per inaffiamento stradale; solfatore a zaino.
Busetti Ferdinando di Palmanova — Scultura (tre soggetti).
Scuola di disegno di Tolmezzo.
Società operaia di M. S. di Udine.
Pascolini Luigi — Amaro China.
Ferigo Pietro di Sacile — Chiosco smontabile in parchetteria.
Dalser F.lli di Martignacco — Biscottini e amaretti.
Lunazzi Arturo di Udine — Elixir Flora Friulana.
Moretti Luigi — Birra.
Lacchin Giuseppe di Sacile — Pavimento in parchetti di legno.
Società di M. S. di Valvasone.
Monte di Pietà di Udine — Relazioni, regolamenti, statuti.
Cassa di risparmio di Udine.
Ospizio esposti e partorienti di Udine.
Casa di Ricovero di Udine.
F.lli Tosolini — Testi scolastici.
Candotti Simone di Ampezzo — Utensili di legno per uso domestico.
Dal Toso Antonio di Udine — Quadro ad olio.
Brisitò Tommaso di Moggio — Olii.
Pignat Luigi — Fotografie.
Mantica co. Nicolò — Studi sulla beneficenza e previdenza; sulla produzione, mercato e prezzo dei bozzoli; la pellagra; l'emigrazione in Friuli dal 1876 al 1897; la previdenza e il risparmio in Provincia nel 1896.
Commissione dell'associazione agraria di Udine — La cooperazione in Friuli.
Volpe Antonio di Udine — Sedie, poltrone, tavoli, lavori di legno curvato a vapore.
Masutti Giovanni — Quadro ad olio.
Calligaris Giuseppe di Udine — Un cofano e un fanale in ferro battuto.
Grosser Ferdinando — Fotografie.
De Paoli Luigi di Udine — Scultore (tre soggetti).
Someda Domenico di Rivolto — Quadro ad olio.
Società operaia di M. S. di Caneva.
Nigris Giuseppe di Udine — Lampade e ferramenti in ferro battuto.
Camera di commercio ed arti — Mostra campionaria dell'industria del cotone in Friuli; collezione di fotografie delle opere d'arte in Friuli.

(Continua).

Friulani proposti per la Giuria dell'Esposizione di Torino. Mercoledì scorso ebbe luogo a Venezia una riunione dei rappresentanti la Camera di commercio e i Comitati per l'Esposizione del Veneto, allo scopo di intendersi sulla indicazione comune di nomi di giurati per la Esposizione di Torino. Questo, per impedire disperdersi di voti e possibilmente ottenere che anche il Veneto sia rappresentato nella Giuria.

Tra i nomi proposti vi sono i seguenti: co. Nicolò Mantica per la Divisione terza (Presidenza, assistenza pubblica, igiene); ing. Giovanni Sendresen per la Divisione quinta (Meccanica e Galleria del lavoro); prof. G. Viglietto e Masciadri cav. Antonio per la Divisione settima (Industrie manifatturiere); on. Vittorio de Asarta e dott. cav. G. B. Romano per la Divisione ottava (Industrie agricole).

La lista completa dei nomi proposti verrà comunicata ai singoli espositori della regione.

Nuptialia. Questa mattina si sono celebrati gli sponsali dell'ing. Giuseppe Bozza colla distinta signorina Caterina Capellani, sorella del nostro egregio amico avv. Pietro Capellani, assessore municipale.

Furono padrini il fratello della sposa e l'ing. Lorenzo De Toni.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore anziano avv. cav. Antonini; la cerimonia della benedizione nuziale ebbe luogo nella Chiesa delle Grazie.

Numerosissimi e ricchi doni furono offerti alla sposa gentile, da parenti ed amici delle due famiglie.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri, e molte congratulazioni alle *rispettive famiglie*.

La conferenza del prof. Franzolini all'Ateneo Veneto. Togliamo dalla odierna *Gazzetta di Venezia*:

«Iersera all'Ateneo Veneto il prof. Franzolini lesse ad un pubblico numeroso ed attento la sua conferenza sull'*Intelligenza degli animali.*

Fin dalle prime parole lasciò comprendere di essere un positivista convinto, affermando che l'uomo si proclama superiore a tutti gli animali della creazione per puro peccato d'orgoglio, mentre egli ritiene che questa superiorità sia dovuta ad una graduale evoluzione. Lesse due esempi, tolti dal Dazio, di processi penali e civili intentati alle bestie; e sbeffeggiò con sottile ironia l'usanza di benedire, *maledire* ed *esorcizzare* gli animali dannosi.

Riportò osservazioni di parecchi scienziati, *le quali tendono a dimostrare che* gli uccelli, i cavalli, i cani, i gatti e le scimmie, agiscono spesso, non per un forza incosciente, ma in seguito a veri e propri ragionamenti.

L'oratore fu applaudito anche per la forma chiara e gentile».

L'*Adriatico* scrive che vivissimi applausi furono tributati al brillante oratore; e meritamente, per la molta dottrina abbinata a mirabile precisione.

Rettifiche postali. Abbiamo avuto sott'occhio la busta della lettera di cui ieri parlammo. Partita da Gemona il 28 marzo giunse a Udine il giorno stesso, come risulta dai bolli a date impressivi. Se vi fu ritardo di un mese nella consegna (perchè tale ritardo vi fu) l'inconveniente è da imputarsi non al servizio postale, ma all'ufficio cui la lettera era indirizzata.

In quanto al reclamo Gaillard, da Tricesimo, in seguito ad indagini avrebbe assodato che l'Ufficio Distribuzione rinviò immediatamente i pacchi e corrispondenze al suo indirizzo, e quindi il reclamo non avrebbe fondamento.

Sarebbe ad ogni modo desiderabile, in questi casi, che i mittenti od i destinatari presentassero alla Direzione delle Poste le buste delle lettere o le cartoline che formano oggetto dei reclami.

Educazione dei bambini. Vi sono ancora posti vacanti nel Giardino d'infanzia in *via Villalta*. La ampiezza del locale, la perizia dell'insegnante e la ricchezza del materiale didattico, fanno sperare che i genitori vorranno approfittarne.

Con una piccola aggiunta alla tassa mensuale, le famiglie che hanno ragioni plausibili per non ritirare alle 15 (3 pom.) i loro bambini, potranno lasciarli al Giardino fino alla sera.

La Presidenza.

Sagra a Feletto Umberto. Domani a Feletto *ricorre* la sagra di S. Vincenzo. In tale occasione la Banda del paese suonerà sulla piazza un variato concerto. Nell'osteria al «Leon d'oro» vi sarà una grande festa da ballo con distinta orchestra diretta dal maestro sig. Vittorio Barei.

L'osteria sarà provveduta di eccellenti vini e vivande.

A porta Gemona vi saranno rotabili da trasporto.

Operai che rimpatriano. Col treno delle 19.40 di ieri da Pontebba giunsero a Udine, provenienti da Vienna, 180 operai delle provincie Venete, Lombarde, di Ravenna e Bologna.

Quelli di Ravenna e Bologna, in numero di 100, furono fatti partire la scorsa notte col treno delle ore 1.52, provvisti del foglio di via e mezzi di viaggio dal locale Ufficio di P. S.

Gli altri 80 partono oggi.

All'Ospedale venne medicato Giov. Batt. Nardoni fu Antonio, d'anni 42, da Udine, bracciante, per ferita lacera al sopraciglio sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni cinque.

Nuovo orario ferroviario.

Ecco il nuovo orario che andrà in vigore col giorno di domani 1 maggio:

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.55	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.53	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	8.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.19

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.53	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Banda di fanteria. *Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 1 maggio in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:*

1. Marcia «18° fanteria» — Antonini
2. Mazurka «Helvezia» — Bayer
3. Marcia celeste e duetto atto 2° «Re di Lahore» — Massenet
4. Gran finale dell'atto 2° «Saffo» — Pacini
5. Atto II. «Pagliacci» — Leoncavallo
6. Marcia dei professori «Il venditore d'uccelli» — Zeller.

Tribunale penale.

Udienza 29 aprile.

Chiopris Francesco di Udine, imputato di oltraggio alle guardie daziarie, fu condannato a giorni 25 di reclusione, alla multa di lire 100 e nelle spese del processo.

Patronato «Scuola e Famiglia». La signora Giulia Angeli-Degolo offerse all'Educatorio «Scuola e Famiglia» lire venti ricavate dal palco da lei venduto l'ultima sera del *Rigoletto.*

La Direzione riconoscente ringrazia.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.2	745.9	746.8	748.9
Umido relativo	74	70	81	75
Stato del cielo	misto	q.cop	cop.	misto
Acqua cad. mm.	2.5	2.9	4.2	1.6
Vento (direzione	—	SE	SE	—
Vento (velocità km.	—	1	2	—
Term. centigr.	17.2	15.8	16.0	16.0

Temperatura (massima 19.2, minima 13.3)
Temperatura minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

La riproduzione storica del giuoco del Calcio.

Malgrado la pioggia, l'altro ieri ebbe luogo a Firenze la riproduzione storica riuscitissima del più virile e attraente dei giuochi giovanili; il Calcio; il quale giuoco raggiunse il suo apogeo nel seicento.

I giuocatori erano appunto vestiti nel costume di quell'epoca.

Intervenne S. M. il re.

Vinse la schiera dei rossi con sette punti contro sei vinti dagli azzurri.

Folla enorme ed entusiasta.

Corso ciclistico.

Domani avrà luogo a Genova un corso ciclistico *con getto di fiori*, a scopo di beneficenza, col concorso di quasi tutte le società ciclistiche della città.

Le corse al trotto a Roma.

La riunione di corse al trotto che avrà luogo a Tor di Quinto nel prossimo maggio, ottenne l'approvazione del re, che unì al suo appoggio l'elargizione della somma di lire 2000 per un premio d'incoraggiamento.

Pare ormai certo che le date delle corse stesse saranno fissate pel 26 e 29 maggio.

Per finire.

— Papà: cos'è il giuoco del Calcio?

— Il giuoco del Calcio? E'... è... è... che se me lo domandi un'altra volta, ti dò una pedata per spiegartelo!

Gibur.

PER L'AUTONOMIA DI FIUME

Giovedì si radunò il Consiglio comunale di Fiume (Austria) convocato per prestare la solenne promessa e per nominare il Podestà. Il governatore conte Szapary, intervenne vestito del ricco costume nazionale ungherese. Assumendo la presidenza porse un affettuoso saluto ai consiglieri, invitandoli a prestare giuramento. I consiglieri giurarono *fedeltà al re, alla Costituzione, allo* Statuto cittadino, accentuando con un vero grido la fedeltà allo Statuto.

Durante la votazione per la nomina del Podestà regna silenzio religioso. Furono deposte 56 *schede.* Il presidente dichiara eletto il dott. Michele Maylender, con voti 44. Il cons. Milcenich ebbe 7 voti. Cinque schede furono bianche.

Alla proclamazione del voto scoppia un uragano d'applausi dalla galleria, gremita di scelto pubblico, fra cui molte signore. Il governatore invita il dott. Maylender a dichiarare se è *disposto* a giurare obbedienza alle leggi ed ordinanze introdotte recentemente del Governo.

Maylender dichiara di accettare riconoscente la onorifica carica di Podestà di *Fiume. Riguarda* questa carica *come* l'espressione più pura del principio autonomistico professato dal Consiglio municipale. Siccome le leggi introdotte dopo il gennaio, senza previo consenso della Rappresentanza civica, ledono l'autonomia di Fiume, avendo prima giurato fedeltà allo Statuto non può giurare fedeltà alle nuove leggi, senza essere spergiuro *(entusiastici applausi).* Dichiara impossibile però l'accettazione incondizionata della carica di Podestà chiesta dal governatore.

Appena il dott. Maylender ha finito di parlare, scoppia una nuova clamorosa ovazione. Si grida *viva Maylender, viva Fiume autonoma.*

Il governatore dichiara chiusa la seduta riservandosi di indirne un'altra per la *nomina* del Podestà.

La dimostrazione al dott. Maylender si *rinnova* insistente. La confusione è grandissima. Fra le *grida* si odono alcuni *elien.*

In città regna calma perfetta. Si crede possibile un nuovo scioglimento della rappresentanza comunale prima di passare ad un nuovo esperimento per la nomina del Podestà, essendo sicurissima la rielezione del dott. Maylender.

Così scrivono da Fiume.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Nel Ministero.

Roma 30 — Il Ministero ha fatto ufficialmente smentire che Brin sia dimissionario; difatti le pratiche per fargli ritirare le dimissioni sono provvisoriamente riuscite. Tuttavia il Ministero è scisso e incerto, e una crisi rendesi sempre più inevitabile.

Brin è preoccupato della sua posizione di fronte alla deputazione piemontese; andando in Piemonte curerà di regolarla, adoperando tutte le influenze. Resta però la questione finanziaria, su cui il Ministero dovrà prendere una decisione.

Rudinì a Torino si abboccherà coi principali uomini politici e cercherà di giungere a una soluzione.

La sicurezza pubblica.

Roma 30 — I disordini pel rincaro del pane impressionano grandemente. Si riconosce che il sottosegretario Arcoleo si è mostrato imprevidente; ordini severi furono dati ai prefetti e alle forze militari del Regno per impedire l'allargamento dei disordini.

Non è improbabile la chiamata di una classe sotto le armi.

I rapporti dei prefetti concordano nell'ammettere l'accrescimento del malumore; in Sicilia soltanto domina una calma che per gli oculati appare più impressionante temendosi qualche sorpresa, tanto più che la guerra americana viene di nuovo a colpire l'industria degli zolfi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 aprile.

Le solite piccole ricerche si sono rinnovate anche oggi, producendo un lieve diversivo alla calma precedente; però tali *ricerche* non hanno bastato a procurare un miglioramento, cosa del resto difficile che avvenga, fino a tanto che esiste l'attuale guerra, colle sue peripezie.

Abbiamo tuttavia la certezza che le fabbriche europee sono al dì d'oggi poco *fornite di materia prima,* per cui è permesso di sperare che dai più al meno avremo da coprire regolarmente i suoi bisogni giornalieri e con ciò d'aver ogni giorno affari in corso.

Qualche contratto a rapporto per galette di nuovo raccolto venne pattuito ancor oggi, con premio da cent. 30 a 55 al chilog.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60	a 0.66
Burro	al Chilog.	da » 1.70	a 2.—
Patate	al quintale	da » 11.—	a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.—	a 11.50
Frumento	»	da » 30.—	a 30.50
Segala	»	da » 17.—	a 17.50
Sorgorosso	»	da » —.—	a —.—
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Avena	»	da » 22.—	a 22.50
Fagiuoli di pianura	»	da » 11.17	a 14.15
Fagiuoli alpigiani	»	da » 15.20	a 30.40

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 5.30	a 6.20
Fieno dell'alta II. »	»	da » 4.50	a 5.25
Fieno della bassa I. »	»	da » 3.80	a 4.35
Fieno della bassa II. »	»	da » 3.20	a 3.75
Medica	»	da » 3.—	a 3.25
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a 4.25

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.90	a 2.15
Legna in stanga	»	da » 1.60	a 1.85
Carbone forte	»	da » 6.25	a 7.25

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.40	a 1.60
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a 1.70
» II. »	»	da » 1.—	a 1.60
Vacca	»	da » 1.—	a 1.60
Pecora	»	da » 0.90	a 1.25
Ariete	»	da » 1.—	a 1.20
Castrato	»	da » 1.—	a 1.40
Agnello	»	da » 0.90	a 1.30
Capretto	»	da » 0.—	a 0.—
Majale	»	da » 1.20	a 1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 20 pecore, 80 castrati, 60 agnelli, 200 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 80 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.; 120 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 80 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da *macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.*

450 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 30 aprile 1898.

	apr. 29	apr. 30
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.75	98.80
» fine mese dic.	98.85	99.—
Detta 4 ½ ex coupons »	108.20	108.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	785.—	785.—
» di Udine	130.	130.—
» Popolare Friulana	133.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	719.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	519.—	520.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.20	107.15
Germania »	132.20	132.15
Londra »	27.16	27.10
Austria Banconote »	220 ½	224 ½
Corone »	111.—	112.—
Napoleoni »	21.45	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.07	93.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.22.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile